



Sara Ciafardoni in un suo scatto pubblicato su Instagram

Le didattiche di cura La scuola in ospedale ai tempi del Coronavirus

La storia eccezionale di una studentessa di 14 anni che diventa docente all'università di Torino per fare lezione agli aspiranti docenti ospedalieri e domiciliari

TIZIANA CATENAZZO*

Perché ci sono persone che, da ferme, riescono a muoversi più di quelle che corrono

Costretta all'immobilità dalla nascita, eppure felice e grata alla vita e alla scuola, Sara Ciafardoni è divenuta docente universitaria a Torino intervenendo al quarto corso di Master sulla Scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, coordinato dalla Dirigente scolastica Tiziana Catenazzo e attivato per preparare i docenti all'insegnamento in corsia. Quale professore, più di Sara Ciafardoni, può insegnare ai docenti, specie in periodi così particolari come quello condizionato dal Covid 19, come rendere più efficace la didattica a distanza, come superare i limiti imposti dalla malattia e le barriere, fisiche ma spesso anche culturali, quando bambini e ragazzi sono costretti all'isolamento più duro, causato da patologie così serie e tristi che impediscono loro di muoversi quasi del tutto, e quindi di uscire di casa e di giocare, di relazionarsi con compagni, amici e familiari, come tutti noi (disorientati e in spesso vittime dell'improvvisazione) in queste settimane?

Perché Sara non è una ragazza co-

mune. È una scrittrice autentica, autrice di "Con tutto l'amore che so" con una malattia rara e, soprattutto, ha un blog da 550mila contatti e un profilo Instagram che ne conta 13mila. È intervenuta il 25 marzo al webinar organizzato da *Tuttoscuola* per la formazione sulla didattica a distanza



rivolta ai bambini e ragazzi ospedalizzati o domiciliari a causa di una grave patologia, applaudita e ammirata. Ed è anche una grande creativa. Insomma, Sara è una persona di successo, che ha fornito una visione diversa, e qualche esempio illuminante e spendibile, ai docenti iscritti al Master diretto dal Professor David Lembo. Il Master accoglie docenti che aspirano a diventare componenti a tutti gli effetti dell'equipe terapeutica pediatrica impegnata a tutelare i percorsi di vita e di studio dei giovanissimi studenti ricoverati (il più delle volte, nei reparti di oncematologia e di neuropsichiatria). Docenti che, più di tutti in queste settimane di emergenza sanitaria, si trovano a doversi reinventare, riprogrammando modalità, strumenti, criteri di valutazione per la didattica a distanza richiesta dal Ministero e che, purtroppo, solo lontanamente somiglia a quel 'fare scuola' che spesso, molto positivamente in ospedale, segna la differenza nella vita e nel percorso di studi di molti allievi impegnati in lunghe degenze e in terapie complesse.



Il Direttore David Lembo l'ha invitata a fare lezione, sicuro che l'intervento di Sara avrebbe contribuito all'arricchimento didattico e umano del corso e "in considerazione dell'alto livello della scrittura - così nella lettera d'invito - e della profondissima umanità degli argomenti affrontati, che vanno dalla dolorosità e problematicità dell'esistenza quando è intrinsecamente legata alla malattia, alle condizioni d'isolamento e compromissione degli adolescenti afflitti, come Lei, da gravi patologie e al possibile, positivo, superamento delle stesse grazie all'impegno personale, al convincimento morale che mira al pieno riscatto della dignità umana: contenuti perfettamente attinenti alle finalità didattiche del Master in "La Scuola in ospedale: la realtà professionale e le strategie didattiche di cura", afferente al Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, e vista la Sua personale disponibilità a declinarli in aula ai discenti".

Il titolo della lezione della neodocente Ciafardoni: "La costrizione a casa e l'isolamento sociale dovuti alla malattia durante l'infanzia e l'adolescenza: il superamento delle barriere e dello stigma sociale attraverso relazioni educative efficaci. Strumenti ed esperienze positive".

"Vorrei far riflettere che la disabilità non è una coraggiosa lotta e neanche un insieme di inutili commiserazioni - ha detto Sara - bensì è una vita uguale a quella di centinaia e migliaia di persone, condita, però, dall'arte di affrontare gli ostacoli con una naturale semplicità". Sara era già intervenuta in autunno al seminario di formazione organizzato a Bari dall'Ufficio scolastico della Puglia alla presenza del Provveditore Trifiletti: occasione importante, di crescita professionale e di sostegno alla realtà del Servizio regionale, per decine di docenti impegnati nei percorsi ospedalieri e di istruzione domiciliare. ■

**Coordinatrice nazionale per la scuola in ospedale*

